

Cerca

Ricerca Avanzata

[Newsletter](#) [Mappa del Sito](#) [Comunicati Stampa](#)[RSS](#)

## TEMI INTERESSI

### ENTE

**Organi di Governo** **Struttura Organizzativa** **Organigramma** **Personale** **Delibere**  
**Bandi e appalti** **Modulistica** **Statuto** **Regolamenti** **Bilancio** **Patrimonio**  
**Comunicati Stampa** **Albo Beneficiari** **Amministratori** **Società Partecipate e Consulenti**

#### Archivio comunicati di Giunta

#### Archivio comunicati di Consiglio

Ti trovi in: [Comunicati Stampa](#) » [Archivio comunicati di Giunta](#)

### "Il paesaggio tradito" al Castello di Arceto

Prosegue l'apertura al pubblico della mostra fotografica "Il paesaggio tradito" organizzata dalla Provincia di Reggio Emilia, in collaborazione con la Galleria San Fedele di Milano, nell'ambito della "Biennale del Paesaggio".

Dopo essere stata ospitata negli spazi espositivi di Palazzo Casotti, in centro a Reggio Emilia, la mostra, grazie alla collaborazione del Comune di Scandiano, sarà visitabile al Castello di Arceto dal 23 aprile al 18 giugno (apertura sabato, domenica e festivi, dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19). L'inaugurazione avrà luogo domenica 23 aprile alle ore 17 presso il Castello di Arceto.

Come sta cambiando il paesaggio italiano? Dopo decenni di scarsa attenzione rispetto ai problemi ambientali che hanno favorito l'abusivismo edilizio e un indiscriminato sfruttamento del territorio con gravi conseguenze dal punto di vista ecologico e ambientale, stiamo assistendo a un'inversione di tendenza oppure il paesaggio continua a essere minacciato da nuovi interventi irrispettosi della storia e delle specificità del territorio?

Partendo dal presupposto che la qualità del paesaggio sia un bene da difendere non solo da un punto di vista estetico, ma anche e soprattutto etico, nove autori italiani particolarmente attenti alle problematiche del territorio (Andrea Abati, Matteo Balduzzi, Nunzio Battaglia, William Guerrieri, Alberto Muciaccia, Claudio Sabatino, Alessandro Vicario, Marco Zanta, Edoardo Winspeare) sono stati invitati a realizzare una ricerca fotografica prendendo in esame un caso

emblematico in alcune regioni (Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Toscana, Lazio, Campania, Puglia, Sicilia).

Diversamente da molti progetti che si limitano ad affrontare in modo generico e libero il tema del territorio, questa mostra - attraverso la presa in esame di alcuni campioni significativi, in alcuni casi suggeriti da Lega Ambiente - presenta una serie di ricerche fotografiche con l'intento di documentare alcune problematiche evoluzioni in atto nel paesaggio italiano contemporaneo: dall'eccessiva cementificazione delle coste alle "grandi opere" progettate senza considerare l'impatto sul territorio, dalla presenza sempre più pervasiva di case e capannoni (come accade nel Nord-Est) all'abbandono massiccio delle vecchie cascine di campagna nella Pianura padana.

Così, Andrea Abati, per raccontare come i lavori per l'alta velocità abbiano creato nel Mugello (Toscana) gravi problemi idrici, ha realizzato una documentazione in cui s'intrecciano immagini e testimonianze degli abitanti della zona. Nunzio Battaglia, con sguardo affettuosamente ironico, ha invece descritto la progressiva urbanizzazione delle coste siciliane, segnate dallo sviluppo incontrollato di case abusive all'insegna di una "creatività" dove convivono le suggestioni più svariate nella più totale assenza di senso della collettività, di rispetto del territorio e di un possibile sviluppo turistico. Matteo Balduzzi, proteso a creare un'opera democratica e non autoriale, si è concentrato sull'ex area industriale milanese e sui suoi problemi di carattere urbanistico invitando gli abitanti del luogo a intervenire sulle sue immagini per raccontare i loro desideri o le loro esigenze. William Guerrieri ha indagato il fenomeno, sempre più diffuso, delle case coloniche in stato di abbandono che costellano il paesaggio della pianura dell'Emilia-Romagna. Alberto Muciaccia ha invece narrato i cambiamenti del territorio attorno a Roma, dove stanno sorgendo enormi e invasivi villaggi outlet e vasti centri commerciali. Claudio Sabatino si è concentrato sui Campi Flegrei (Campania) osservando come le preminenze architettoniche classiche siano sempre più soffocate dall'avanzare di un'incontrollata città diffusa. Alessandro Vicario ha individuato in Val Vannino e in Val Formazza (Piemonte) alcuni interventi sul territorio rimasti pressoché inutilizzati (come una strada privata e

un tunnel in stato di abbandono) e che per di più deturpano il paesaggio senza apportare sviluppo turistico. La ricerca di Marco Zanta fa riflettere su come la bellezza delle colline trevigiane, denominate Quartier del Piave, venga sempre più incrinata da un diffuso dilagare di case e fabbriche, magari non eccessivamente invadenti nelle singole volumetrie, ma che finiscono per invadere il territorio stravolgendone il senso. Edoardo Winspeaere, tramite un filmato, mostra l'abbattimento di un "piccolo mostro" di cemento nei pressi della costa pugliese. E per finire, un contributo fotografico di Alessandro Cimmino riflette sul senso di soffocamento edilizio che spesso predomina nelle periferie delle grandi città italiane.

Ogni ricerca fotografica è accompagnata da un testo che commenta e illustra da un punto di vista urbanistico e ambientale i problemi del territorio documentati dalle ricerche degli autori. In definitiva "Il paesaggio tradito" vorrebbe far capire come il degrado ambientale non comporti solo un antiestetico "trionfo del brutto", che si sostituisce di prepotenza alle bellezze del passato, ma implichi innanzitutto la sconfessione di un'etica della convivenza, la negazione di un sistema di valori, l'insensibilità di fronte a problemi di carattere ecologico fondamentali per la collettività. La qualità del paesaggio infatti è sempre indice di una qualità di vita, di relazioni umane che si tessono e che costruiscono la vita di un popolo.

**Data comunicato** 21/04/2006

*creato:* venerdì 21 aprile 2006

*modificato:* mercoledì 22 novembre 2006

*segnala a un amico*

*versione stampabile*

[Home](#) [temi](#) [interessi](#) [ente](#)

Provincia di Reggio Emilia - Sede centrale: Corso Garibaldi, 59 - 42100 Reggio Emilia  
Centralino telefonico: 0522.444111 - Fax 0522.444108 - C.F. 00209290352

Scrivi a: [info@mbox.provincia.re.it](mailto:info@mbox.provincia.re.it)

Riproduzione vietata senza autorizzazione della Provincia di Reggio Emilia  
Ultimo aggiornamento: venerdì 4 gennaio 2008 9.07.

web design LTT  
^ Torna a inizio Pagina ^

